



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona Pratica

Ascoltare per rendere possibile l'apprendimento

Blocco del modulo /R



Contatto : Ifrass

1. Contesto

Un inizio di anno scolastico in una CLIS¹ con 12 alunni, un insegnante specializzato e un AVSCo². Gli alunni di questa classe sono quelli con disturbi della funzione cognitiva con o senza disturbi associati (disturbi della personalità pervasiva, disturbi autistici, disturbi comportamentali, ecc.).

Un clima di classe molto disturbato, con incompatibilità di temperamento tra alcuni alunni, dove la violenza verbale e talvolta fisica rende l'apprendimento molto complicato. Un semplice sguardo l'un l'altro è sufficiente a disturbare l'intera classe e può portare a più o meno gravi attacchi di ansia e impedire l'ingresso nell'attività di apprendimento proposto.

2. Obiettivi

Questo foglio mira a mostrare, attraverso un pratico e così detto caso clinico, come l'insegnante sceglie di adottare una posizione empatica nel rapporto con il bambino con BES³ (SEN), e riesce ad installare le condizioni di una situazione favorevole all'apprendimento, in questo caso della lettura.

3. Svolgimento della « Buona Pratica »

☞ *Breve anamnesi sulla situazione del bambino:*

Parleremo qui di Grégoire, che non accetta regole scolastiche in termini di apprendimento ma anche di convivenza nella scuola. Nessuna inclusione individuale è possibile all'interno di una classe ordinaria. Gregoire non sopporta ciò che l'handicap di alcuni nella classe riporta a lui, il che innesca in lui una violenza verbale e/o fisica incontrollabile. Può fare osservazioni razziste e colpire qualsiasi allievo in piedi nel suo percorso nel cortile della scuola. È un bambino la cui famiglia non ha stabilito regole nell'infanzia e non si comporta in modo appropriato in un gruppo. È impossibile per lui gestire le sue "esplosioni " e non può

¹ Classe per l'inclusione scolastica (school inclusion class).

² Assistente di vita scolastica (school life auxiliary).

³ Bisogni Educativi Speciali (special educational needs).

spiegare le proprie reazioni una volta che la crisi è finita. Siamo in presenza di un bambino votato all'onnipotenza che non sopporta alcuna frustrazione, ma che mostra un'intelligenza abbastanza ordinaria, forse sopra la media... Non può accedere all'apprendimento della lettura con la sua incapacità di seguire qualsiasi regola e ha rifiutato per più di tre mesi qualsiasi approccio di sorta (manipolazioni, giochi educativi, strumento informatico...).

➡ *Il punto di ribaltamento:*

Una settimana prima delle festività natalizie, durante i rituali mattutini, Grégoire disse ad alta voce, rivolgendosi all'insegnante "Voglio imparare a leggere ". Anche se questa frase è completamente fuori dal contesto lavorativo, chiedo all'AVS di prendersi cura del resto della classe in modo che possa interessarmi alla richiesta di Grégoire. Una tale scelta da parte mia nella spontaneità del momento mette in gioco la questione del desiderio del bambino che è sbottato incongruamente, ma che non potevamo lasciar passare. Perché questo desiderio per l'altro è anche il punto di partenza da cui si deve lavorare come insegnante o accompagnatore

Mi siedo accanto a lui perché il faccia a faccia è insopportabile per lui e comincio ad offrirgli parole semplici in sequenza. Questo posizionamento dei corpi implica chiaramente una posizione empatica nel rapporto, perché io sono al suo fianco, in una relazione clinica, accanto a colui che chiede aiuto. Posizionarsi faccia a faccia avrebbe rappresentato una situazione di sbalzo, dal sapere padrone a studente ignorante. Esattamente questa posizione di autorità che Gregory rifiuta.

Si scopre che, come appaiono nuove parole, riesce a leggere quasi da solo. I giorni successivi è ancora esigente e accetta di partecipare ad attività di lettura con un piccolo gruppo di pre-lettori e il progresso è impressionante fino alle vacanze di Natale. Al ritorno dalle vacanze, Grégoire viene in pausa scolastica con un libro tra le mani e si accomoda per leggerlo. Cammino verso di lui per vedere quello che sta leggendo e con mia grande sorpresa è immerso nel primo volume di Harry Potter. Gli chiedo di leggermi un passaggio, che fa con vero piacere e un certo orgoglio. Non solo la sua lettura è relativamente fluida, ma soprattutto la sua comprensione della lettura è di buon livello. Grégoire si concesse di entrare nell'apprendimento della lettura che gli permise di abbattere le barriere della sua incapacità di rispettare qualsiasi regola.

4. Valutazione dell'attività

La progressione di Grégoire in nella lettura ci permette di valutare positivamente questa attività, che è piuttosto dell'ordine di esperienza pedagogica spontanea. Tre concetti chiave possono essere conservati in quello che è accaduto qui:

- **Il desiderio del bambino** spontaneamente ascoltato: il desiderio fondante di cambiamento (imparare a leggere) che egli chiede.
- **Il riconoscimento** del bambino nella sua **singularità**: quando il bambino chiede di leggere al momento, è un portale che si apre. Il bambino presenta questa singularità nel suo funzionamento e deferendo la risposta alla sua richiesta può rinviare l'apprendimento a diversi mesi o anche un altro anno.
- **La posizione dei corpi**: accanto piuttosto che davanti rappresenta la posizione empatica dell'essere con piuttosto che essere contro.

5. Limiti

Va chiarito che l'affettività ha reso possibile l'ingresso in questo apprendimento e soprattutto la mia disponibilità nel momento esatto in cui Grégoire si è disposto a farlo. Questa disponibilità era essenziale e possibile nell'organizzazione di un CLIS, ma risulta essere molto complicato all'interno di una classe ordinaria

(solo un adulto di fronte alla classe). Tuttavia, una fragilità persisteva e il suo comportamento violento aveva rallentato il buon progresso della sua scolarizzazione.

6. Prospettive

Come risultato di ciò, le singole inclusioni sono state messe in atto con l'aiuto dell'AVS e si sono realizzate rapidamente.